

BANCO DI SICILIA

L'Africa protagonista al Forum di Taormina

Gerardo Marrone

CATANIA

●●● «Investimento nelle risorse educative delle famiglie più sostegno allo sviluppo delle competenze dei bambini significa guadagno a lungo termine, perché consente di avere cittadini più capaci che creano sviluppo economico e sociale anche per le generazioni future».

In fondo, sta tutta nella celebre equazione del premio Nobel James Heckman, in queste ore a Taormina, il senso della 2 giorni di congresso della Fondazione Banco di Sicilia su «Lo sviluppo dell'Africa: un'opportunità per Europa, Italia, Sicilia», in corso da ieri nella Perla dello Jonio. Per Heckman, vanno ridefinite «in Africa come in Sicilia» le priorità delle politiche sanitarie e familiari «investendo nei primi anni di vita, da zero a tre anni». Ormai da 3 anni la Fondazione Banco di Sicilia "si affaccia" sull'Africa, dove, peraltro, alcune imprese isolane «stanno investendo - afferma il presidente di Confindustria, Ivan Lo Bello - con ottimi risultati». Già decollate - sottolinea il presidente della Fondazione, Giovanni Puglisi - due iniziative a favore degli africani: il servizio di telemedicina e il "ponte accademico" per formare studenti africani nelle Università europee. In via di definizione il progetto di un parco agroalimentare e ittico in un paese in via di sviluppo. (*GEM*)